

Autonomia finanziaria degli Enti locali sancita dalla Costituzione

Un condono "equilibrato" per le imposte comunali

Per Tarsu, Tosap e imposta pubblicità la scadenza è il 30/11/03

CATANIA - L'art. 13 della Legge Finanziaria 2003 approvata nel dicembre scorso dal Parlamento nazionale ha per la prima volta sancito un nuovo principio secondo il quale gli enti locali, coerentemente con l'autonomia finanziaria degli stessi recentemente introdotta all'interno della Carta costituzionale, possono adottare dei provvedimenti di condono per le imposte di propria competenza (Ici, Tarsu, Tosap, Imposta sulla pubblicità). In base a tale nuova facoltà il Comune di Catania, su



Salvo Pogliese

proposta della Commissione tributi presieduta dal consigliere di An, Salvo Pogliese, il 4 aprile 2003 ha approvato il condono. «Nel gennaio 2003 - ci spiega Pogliese -

attraverso un'interrogazione e, successivamente, un ordine del giorno firmato da tutti i consiglieri della maggioranza di centro-destra, ho chiesto all'amministrazione comunale di attivarsi affinché si potesse predisporre il condono per i cittadini catanesi, sulla base di importanti riflessioni e constatazioni. Innanzitutto perché il Comune, come è stato evidenziato nella relazione del Collegio dei Revisori dell'ultimo bilancio consuntivo approvato del 2001, deve ancora incassare duecentoquarantasei miliardi di vecchie lire derivanti dalle imposte comunali mai pagate avendo registrato una capacità di riscossione pari soltanto al 34,98 per cento; ciò vuol dire che oltre il 65 per cento di quello che potrebbe riscuotere realmente, è evaso».

«Mi preme sottolineare - continua il presidente della Commissione Tributi - il fatto che il condono che abbiamo predisposto è molto equilibrato e non offende la dignità di quei cittadini che si sono sempre at-

tentati alla legge, rispettando i tempi di pagamento; infatti, è prevista solo l'eliminazione totale delle sanzioni e degli interessi che comunque, a volte, raddoppiano o addirittura triplicano il debito tributario, ma non è prevista la riduzione della quota capitale. Altro vantaggio consiste nel fatto che la pressione fiscale non aumenterà, tanto è vero che il Comune Ici per il 2003. Se questo condono non fosse stato attuato il Comune sarebbe stato costretto ad aumentare le aliquote o a diminuire le detrazioni; quindi, risulta vantaggioso sia per il cittadino che si sentirà incentivato ad assolvere alle proprie pendenze, ma anche per il comune che riuscirà ad incassare svariati miliardi».

Per usufruire del condono dell'Ici il termine ultimo è il 30 settembre 2003, mentre per quello della Tarsu, della Tosap e dell'imposta sulla pubblicità c'è tempo fino al 30 novembre 2003, utilizzando gli appositi moduli predisposti dal Comune e versando il dovuto pagamento in

**Per importi superiori
a 500,00 euro
possibile la rateizzazione**

un apposito conto corrente.

Sono stati, inoltre, presentati alcuni emendamenti accolti dall'amministrazione grazie alla sensibilità dell'assessore al bilancio, Nino D'Asero, attraverso i quali:

- per importi superiori a 500,00 euro è possibile rateizzare il dovuto in tre rate trimestrali;
- possono usufruire del condono anche coloro che, avendo precedentemente ottenuto dal Comune una rateizzazione, non hanno assolto totalmente il loro debito;
- è possibile, oltre all'eliminazione delle sanzioni e degli interessi, ottenere la riduzione del 25 per cento dell'imposta nel caso di ricorso

"vittorioso" del contribuente in Commissione Tributaria di 1° grado, e del 15 per cento nel caso in cui sia stato presentato un ricorso entro il 31 dicembre 2002 ma ancora la Commissione Tributaria non si sia ancora espressa.



Nino D'Asero

ancora la Commissione Tributaria non si sia ancora espressa.

«Il condono che il comune di Catania ha voluto adottare - conferma l'assessore al Bilancio - è a lungo raggio, nel rispetto del principio d'equità fiscale e del contribuente che ha assolto il proprio dovere nel tempo stabilito dalla legge; infatti, solo nel caso in cui avessimo predisposto un condono che si riferisse alla sorta capitale avremmo fatto un torto al cittadino onesto. Questo principio rappresenta, senz'altro, un punto qualificante di quest'iniziativa che ha come finalità ultima quella di ampliare la cosiddetta "piataca" dei contribuenti ed allo stesso tempo quella di aumentare la base in positiva, perché abbiamo bisogno che tutti coloro i quali devono ancora pagare si mettano definitivamente in regola; così facendo riusciremo a realizzare un incremento delle risorse e di conseguenza delle entrate».

«La linea guida da seguire - continua D'Asero - sarà sempre questa, perché ci stiamo dirigendo, sempre più, verso l'autonomia impositiva dei comuni, che devono riuscire ad incassare dai propri tributi sempre più risorse, giacché vengono sempre meno i trasferimenti dallo Stato e dalle regioni. Seguendo questa linea noi riteniamo di impostare una politica di bilancio molto seria e razionale, che in maniera responsabile ponga le basi e le condizioni per guardare al futuro con più ottimismo».

Monica Colaianni